



1 Aprile 2018

## PASQUA DI RESURREZIONE

### PASQUA NON È LA FESTA DEL RISTAGNO

«Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme, messa all'imboccatura dell'anima, che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo, che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Siamo tombe allineate. Ognuna col suo sigillo di morte. Pasqua, allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della

luce, la primavera di rapporti nuovi. E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo del terremoto

che contrassegnò la prima Pasqua di Cristo. Pasqua è la festa dei macigni rotolati. È la festa del terremoto. Il Vangelo ci dice che i due accadimenti suprimenti della

storia della salvezza, morte e resurrezione di Gesù, furono entrambi caratterizzati



Alléluia!

(Continua a pagina 2)

### A MILANO sinodo sui migranti

“Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive”. È intorno a questo tema che l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha scelto di chiamare a riflettere l'intera diocesi convocando un sinodo minore, che scandirà l'anno 2018 nelle parrocchie ambrosiane. Un'iniziativa che arriva a ormai 23 anni dalla conclusione dell'ultimo sinodo ambrosiano, voluto dall'allora cardinale Carlo Maria Martini nel febbraio 1995. Questa volta non si tratterà di una riflessione a 360 gradi, ma di una consultazione dell'arcidiocesi su un tema specifico (di qui la definizione di sinodo minore). E il tema è

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

### **PASQUA NON E' LA FESTA ...**

*dal terremoto*

*(Mt 27, 51; 28, 2). Pasqua, dunque, non è la festa del ristagno».*

Così scriveva don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, morto all'età di 58 anni e noto alla Chiesa per l'incisività delle sue parole.

**M**i piace l'immagine che la Pasqua non sia la festa del «ristagno»! L'esatto contrario di come talvolta noi viviamo la nostra fede e le nostre liturgie: sembrano qualcosa che non incida nella vita, eppure i giorni del Triduo Pasquale ci offrono una ricchezza di

simboli e significati in forza dei quali, se li traducessimo in vita, la nostra fede sposterebbe davvero le montagne, come dice Gesù nel Vangelo. Ci può stare un po' di ristagno, come quello dell'acqua messa nel vaso a forma di croce ai piedi dell'altare della nostra chiesa dello Spirito Santo: ma un ristagno in vista della vita nuova del germoglio, non un ristagno destinato a soffocare la vita.

All'inizio della Quaresima, durante la Messa, abbiamo messo alcuni semi nel terreno (pensando a Gesù nel deserto che ha in sé la forza della Parola di Dio - il seme della Parola messo nel terreno della nostra vita porta

frutto) e di domenica in domenica stiamo dando loro ciò che serve a crescere: acqua, concime, luce, possibilità di vita. Ci ha suggerito tutto questo il cammino dei Vangeli quaresimali: l'acqua data alla Samaritana; la richiesta fatta da Gesù ai Giudei di affidarsi alla sua Parola che libera e dà forza (concime); la luce ridata al cieco nato; la vita restituita a Lazzaro.

Terra buona, acqua, concime, luce, vita: altro che ristagno! Ci è chiesto di vivere una vita nuova: la vita dataci in dono da Gesù morto e risorto, vivente in mezzo a noi. Buona Pasqua!

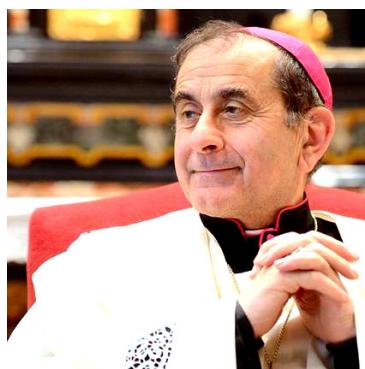
**don Gianni parroco  
con don Paolo**

(Continua da pagina 1)

### **A MILANO sinodo sui migranti**

appunto quello della cura pastorale degli immigrati cattolici presenti nelle parrocchie.

Non tanto, dunque, i fenomeni migratori in quanto tali o l'impegno della Chiesa per l'accoglienza, temi su cui la comunità ambrosiana è già da tempo in prima linea. Il tema specifico sarà l'esperienza concreta delle 1.107 parrocchie della diocesi, la cui realtà è mutata in questi decenni per la presenza di cattolici provenienti da altri Paesi, con lingue e culture diverse che abitano sotto lo stesso campanile. L'obietti-



vo è quello di superare due rischi: da un lato quello che i cristiani migranti, una volta giunti a Milano, debbano pregare e celebrare solo tra di loro, per gruppi etnici o linguistici; dall'altro, che siano i cristiani "stranieri" a doversi adeguare al modo di essere Chiesa preesistente.

Per questo motivo la domanda ideale che tutti - milanesi da più generazioni e "nuovi ambrosiani" - sono chiamati a porsi è: «Come dobbiamo cambiare per essere anche oggi, insieme, discepoli del Signore e Chiesa dalle genti?». Il sinodo è iniziato ufficialmente domenica 14 gennaio, Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, con un momento di preghiera presieduto dall'arcivescovo Delbini nel corso del quale è stato presentato il documento preparatorio che un'apposita commissione - presieduta da mons. Luca Bresan (vicario episcopale per la cultura, la carità, la mis-

sione e l'azione sociale) e formata da personalità legate alle parrocchie, all'associazionismo, al mondo della cultura e alle comunità migranti - sta predisponendo. A partire dagli spunti offerti da questo testo, sia i sacerdoti sia i singoli fedeli avran-

no tempo fino a Pasqua per inviare le loro riflessioni al Consiglio presbiterale e al Consiglio pastorale diocesano. A questi due organismi - insieme all'arcivescovo - spetterà infatti il compito di trarre le conclusioni operative per la diocesi che saran-

no promulgate il 4 novembre, festa di san Carlo Borromeo che indisse i primi sinodi a Milano.

Tratto da "Mondo e Missione", gennaio 2018.

## Adolescenti a Noviglio

**Riflessioni dell'Assessora alle Politiche sociali, Cultura e Salute Ana Laborda**

Qualche settimana fa, parlando con una cara amica della redazione de «La Roggia e la Riva», iniziammo a ragionare su un argomento molto vicino al mio cuore, sia come genitore che come politico: gli adolescenti.

Sono anni che cerco di dare una risposta ai loro bisogni di uno spazio/tempo libero e sono anni che mi sento dire (i peggior critici sono i miei figli): «Fate qualcosa per i ragazzi e le ragazze, in questo paese non c'è niente per i giovani...».

E allora mi viene da ripensare alle diverse iniziative e progetti che sono stati messi in campo nel tempo.

Negli anni passati hanno trovato attuazione l'esperienza dell'educativa di strada a Noviglio, l'esperimento di un piccolo centro di aggregazione giovanile in via papa Giovanni XXIII, tornei di calcio, esibi-



zioni musicali, spray art, lo spazio «Pochi Ma Buoni» in via Vivaldi, incontri per genitori con vari specialisti, il progetto «Cadetti» della Protezione civile.

Attualmente hanno luogo incontri in biblioteca, iniziative di volontariato con i giovani, esperienze di alternanza scuola lavoro, laboratori per bambini, i Corsi civici di musica, i Centri diurni estivi e, nella Scuola Media, i progetti per l'educazione al dialogo e al rispetto promossi già da cinque anni dall'Associazione Donne Insie-

me contro la Violenza in collaborazione con il Comune.

È in programmazione, sempre per la fascia di età degli alunni delle medie, uno spazio compiti, già realizzato anche in passato, ed altro ancora.

Recentemente la neonata Pro Loco di Noviglio ha fatto due proposte espressamente rivolte ai giovani; la Parrocchia fa la sua parte con gli incontri per gli adolescenti e i giovani, le «Domeniche In...sieme» in Oratorio e coinvolgendo i ragazzi nell'Oratorio Estivo.

Negli ultimi 15 anni ho avuto il privilegio di essere a contatto con tante "generazioni" di giovani e di vederli crescere, maturare, diventare adulti e in alcuni casi genitori. Che cosa ho imparato?

I tempi sono decisamente cambiati! Vedo un enorme investimento da parte di tantissimi

(Continua a pagina 7)

## Che cos'è il Graal



Nell'anno 258 il papa Sisto II, prima di cadere vittima della persecuzione, affidò al diacono Lorenzo il calice con cui tutti i papi fino a lui avevano celebrato; Lorenzo, com'è noto, subì anch'egli il martirio, dopo essere stato torturato su una graticola. Ma aveva fatto in tempo a porre in salvo quel calice. Essendo d'origine ispanica, lo aveva portato a Huesca. Cristo, nel calice, aveva trasformato il vino nel suo sangue durante l'ultima cena. Pietro aveva ripetuto, da allora in poi, la cerimonia con quello stesso oggetto e se l'era portato dietro prima ad Antiochia e poi a Roma. I suoi ventidue successori avevano fatto lo stesso. Il calice passò poi per vari luoghi, sfuggendo prima ai vandali ariani e poi agli invasori musulmani. Nel 1399 il re aragonese Martin I lo portò a Saragozza. Nel 1424 il re Alfonso il Magnanimo donò la reliquia alla città di Valencia, dove dal 1437 viene custodito nella cattedrale. Giovanni Paolo II nel 1982 e Benedetto XVI nel 2006 hanno celebrato solennemente la messa a Valencia usando quel calice. Che è l'unico e solo Graal, la coppa che contenne il sangue di Cristo. È fatta di agata, con aggiunte successive in oro.

Gli studiosi confermano che si tratta di un oggetto palestinese del I secolo.

**RINO CAMILLERI**

Tratto da "Il Giornale", 10.8.2009.

## È SOLO UN BAMBINO

Un giorno il grande pittore Marc Chagall accompagnò il nipotino in libreria per comprargli un libro sugli animali. L'anziano

pittore voleva acquistare una lussuosa edizione di alcune tavole di Albrecht Dürer.

"Non ne vale la pena", intervenne la madre, "le sciuperebbe subito!", e acquistò un album da disegno da colorare. Arrivati a casa, Chagall invitò il nipotino a pranzo. Al momento della frutta, scelse

la mela più piccola e più brutta e la mise sotto il naso del nipotino.

La madre si mostrò contraria.

"È solo un bambino!", commentò ironicamente Chagall.

Tratto da "Bollettino Salesiano", dicembre 2017.

## 9° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON ENRICO

Il 19 febbraio 2018 alle ore 21.00 nella chiesa dello Spirito Santo abbiamo ricordato il nostro don Enrico con una Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo Mons. Vincenzo Di Mauro e concelebrata dai preti ordinati con don Enrico e dai preti del Decanato.

### PER PENSARE

«Molti oggi parlano dei giovani, ma non molti, ci pare, parlano ai giovani»

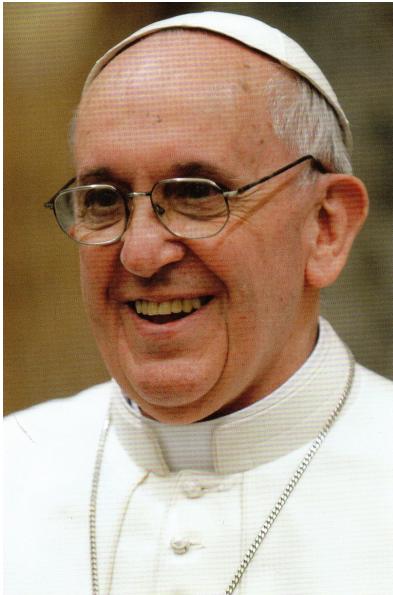
**Paolo VI**

## GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

# OMELIA DI PAPA FRANCESCO

Quest'anno ho voluto celebrare la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato con una Messa a cui siete invitati in particolare voi, migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Alcuni siete arrivati da poco in Italia, altri da molti anni siete residenti e lavorate, e altri ancora costituiscono le cosiddette "seconde generazioni".

Nel messaggio per la Giornata di oggi ho scritto: «Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca (cfr Mt 25,35-43)». E per il forestiero, il migrante, il rifugiato, il profugo e il richiedente asilo ogni porta della nuova terra è anche un'occasione di incontro con Gesù. Il suo invito «Venite e vedrete!» (cfr Gv 1,38) è oggi rivolto a tutti noi, comunità locali e nuovi arrivati. È un invito a superare le nostre paure per poter andare incontro all'altro, per accoglierlo, conoscerlo e riconoscerlo. È un invito che offre l'opportunità di farsi prossimo all'altro per vedere dove e come vive. Nel mondo di oggi, per i nuovi arrivati, accogliere, conoscere e riconoscere significa conoscere e rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti. Significa pure comprendere le loro paure e apprensioni per il futuro. E per le comunità locali, accogliere, conoscere e riconoscere significa aprirsi alla ricchezza della diversità senza preconcetti, comprendere le potenzialità e le speranze dei nuovi arrivati, così come la loro vulnerabilità e i



loro timori.

L'incontro vero con l'altro non si ferma all'accoglienza, ma ci impiega tutti nelle altre tre azioni che ho evidenziato nel Messaggio per questa Giornata: proteggere, promuovere e integrare. E nell'incontro vero con il prossimo, saremo capaci di riconoscere Gesù Cristo che chiede di essere accolto, protetto, promosso e integrato? Come ci insegna la parola evangelica del giudizio universale: il Signore era affamato, assetato, nudo, ammalato, straniero e in carcere e da alcuni è stato soccorso mentre da altri no (cfr Mt 25,31-46).

Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprendere i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all'incontro con l'altro e alziamo barriere per difenderci. Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi

arrivati disturbino l'ordine costituito, "rubino" qualcosa di quanto si è faticosamente costruito. Anche i nuovi arrivati hanno delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento. Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano. Avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all'incontro con l'altro, all'incontro con il diverso, all'incontro con il prossimo, che di fatto è un'occasione privilegiata di incontro con il Signore.

Da questo incontro con Gesù presente nel povero, nello scartato, nel rifugiato, nel richiedente asilo, scaturisce la nostra preghiera di oggi. È una preghiera reciproca: migranti e rifugiati pregano per le comunità locali, e le comunità locali pregano per i nuovi arrivati e per i migranti di più lunga permanenza. Alla materna intercessione di Maria Santissima affidiamo le speranze di tutti i migranti e i rifugiati del mondo e le aspirazioni delle comunità che li accolgono, affinché, in conformità al supremo comandamento divino della carità e dell'amore al prossimo, impariamo tutti ad amare l'altro, lo straniero, come amiamo noi stessi.

[https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2018 \(versione ridotta\).](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2018 (versione ridotta).)

# Programma Celebrazioni Pasquali 2018



## ■ Domenica delle Palme (25 Marzo)

**MESSE:** ore 08.00 Noviglio      ore 10.00 Noviglio e Mairano  
ore 09.00 Coazzano      ore 11.00 S. Corinna

## ■ Giovedì Santo (29 Marzo)

*Lavanda dei piedi per i ragazzi e le ragazze*  
ore 15.30 Noviglio



**Messa "Nella Cena del Signore"**  
ore 21.00 Noviglio e S. Corinna



## ■ Venerdì Santo (30 Marzo)

### *Via Crucis*

ore 08.30 Noviglio  
ore 10.45 Noviglio **per i ragazzi/ragazze**  
ore 15.00 Mairano

### *Celebrazione "Nella Passione del Signore"*

ore 15.00 Coazzano  
ore 21.00 Noviglio e S. Corinna

## ■ Sabato Santo (31 Marzo)

### *2<sup>a</sup> Elementare Preghiera e Bacio al crocifisso*

ore 11.15 Chiesa di S. Corinna

### *Veglia Pasquale "Nella Risurrezione del Signore"*

ore 21.00 S. Corinna e Tainate



## ■ PASQUA (1 Aprile)

**MESSE:** ore 08.00 Noviglio      ore 10.00 Noviglio e Mairano  
ore 09.00 Coazzano      ore 11.00 S. Corinna

### *Confessioni Sabato Santo*

#### **Noviglio:**

ore 15/17 (don Rinaldo)  
ore 17.30/19 (don Paolo)

#### **Tainate:**

ore 14/15 (don Rinaldo)

#### **Mairano:**

ore 15/16 (Fratre)

#### **S. Corinna:**

ore 15/19 (don Gianni)  
ore 16/19 (Fratre)

#### **Coazzano:**

10/11 (don Paolo)



**La Pasqua  
del Signore è la  
vittoria della vita  
sulla morte,  
del bene sul male, del  
perdono sul peccato!**

(Continua da pagina 3)

### Adolescenti a Noviglio

genitori riguardo al futuro dei propri figli: non si accontentano di quello che offre il territorio e sono sempre alla ricerca dell'eccellenza.

Rischiamo di sembrare banale, osservo che sin da molto piccoli i nostri giovani fanno i pendolari (per la scuola, per attività sportive, per apprendere una seconda lingua o uno strumento musicale, teatro, danza, canto...) e hanno così meno occasioni di creare legami di amicizia nel luogo in cui vivono. Prima di scrivere questo articolo, ho avuto l'opportunità di parlare con alcuni piccoli gruppi di adolescenti dagli 11 ai 18 anni. Ne è emerso un quadro interessante e variegato di cui riporto molto brevemente solo alcuni aspetti: nella fascia d'età della scuola media la maggior parte degli adolescenti

vive fra casa e scuola, si dedica a qualche attività e vive il territorio prevalentemente in primavera ed estate, fruendo dei parchi - i maschi chiedono più tornei di calcio e trovano interessante il paintball, le femmine apprezzano socializzare in aree urbane più strutturate, con negozi, dove possono muoversi da sole. Nell'età della scuola superiore si riduce notevolmente il numero di chi frequenta il nostro territorio. I nostri giovani sono vivaci e pieni di interessi, ma la tendenza è quella di non lasciarli muovere autonomamente, per cui vengono scarrozzati (talvolta "pilotati") a destra e a sinistra da genitori-tassisti stressati, al loro servizio per accompagnarli fuori Noviglio, qualche volta anche per poche centinaia di metri, come se le distanze tra le frazioni fossero incolmabili... Diminuiscono così le occasioni per creare un

tessuto sociale amicale nella comunità in cui forse, più che vivere, molti di noi sono solo "collocati".

E allora che fare? Mai arrendersi! Come spunto, mi sentirei di dire che noi adulti per primi potremmo rilanciare l'uso delle nostre piste ciclopedinale, sfruttarle di più, renderle più "trafficate" e di conseguenza fruibili in tranquillità per i nostri figli, traendo beneficio anche per la nostra salute... Potremmo valorizzare di più l'autonomia dei ragazzi negli spostamenti, potremmo riscoprire il Pedibus per portarli a scuola, potremmo incentivare, partecipando in modo propositivo, un ventaglio di iniziative che rendano più vivo il nostro territorio e nel contempo stringere una maggior collaborazione con le varie agenzie che operano nei Comuni limitrofi.

**Ana Laborda**

### TANTI AUGURI A

#### BATTESIMI:

#### SANTA CORINNA

6 gennaio 2018  
21 gennaio 2018

Michele Greco  
Gaia Facchin

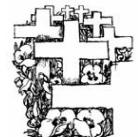


### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

#### NOVIGLIO

4 dicembre 2017  
9 dicembre 2017  
12 dicembre 2017  
3 gennaio 2018

Pietro Perrucci - anni 94  
Aldo Ratti - anni 67  
Dino Compiani - anni 58  
Natalina Pelizzola - anni 89



## CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono la nostra comunità.

### Marzo

#### SETTIMANA SANTA

25	Domenica	“Domenica delle Palme”
29	Giovedì	Messa nella Cena del Signore: ore 21 a Noviglio e S. Corinna
30	Venerdì	Passione del Signore: ore 15 a Coazzano; ore 21 a Noviglio e S. Corinna
31	Sabato	Veglia Pasquale: ore 21 a S. Corinna e Tainate

### Aprile

1	Domenica	<b>PASQUA DI RESURREZIONE</b>
22	Domenica	Consegna dei Vangeli alla 2 <sup>a</sup> elementare: ore 11 a S. Corinna
28	Sabato	CELEBRAZIONE della SANTA CRESIMA a S. Corinna. La celebrazione avverrà alle ore 17 presso la chiesa di Santa Corinna e sarà presieduta dal nostro Vicario Episcopale Mons. Michele Elli (NON CI SARÀ LA MESSA DELLE ORE 18)

### Maggio

1	Martedì	FESTA della COMUNITÀ «IL MOLINO DELLA SEGRONA»: ore 15.30 celebrazione dell'Eucarestia all'aperto. Seguono mostre, banchi vendita ed estrazione a premi
6	Domenica	CELEBRAZIONE della PRIMA COMUNIONE per la 4 <sup>a</sup> elementare: ore 11 a S. Corinna
13	Domenica	CELEBRAZIONE della PRIMA COMUNIONE per la 5 <sup>a</sup> elementare: ore 11 a S. Corinna
20	Domenica	PENTECOSTE: FESTA dello SPIRITO SANTO, PATRONO di S. CORINNA. Pranzo comunitario

### Giugno

3	Domenica	Processione Eucaristica per le vie di S. Corinna (ore 21)
---	----------	---

#### ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18.00	a Santa Corinna
	ore 20.30	a Tainate
Domenica	ore 8.00	a Noviglio
	ore 9.00*	a Coazzano
	ore 10.00	a Mairano
	ore 10.00	a Noviglio
	ore 11.00	a Santa Corinna
	ore 17.30*	a Binasco
	ore 18.00*	a Rosate

#### ORARIO Confessioni

Sabato	• dalle 16.30 alle 17.30 a Santa Corinna (don Gianni)
	• mattina e pomeriggio a Noviglio (don Paolo)
Domenica	• dopo la Messa delle 9.00 a Coazzano (don Gianni)
Prima o dopo ogni Messa settimanale	

\*SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

## BUONA PASQUA AI NOSTRI LETTORI

Scrivete al nostro indirizzo e-mail: [laroggiaelariva@libero.it](mailto:laroggiaelariva@libero.it); oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni	tel. 029054959	Gino Piccioni	tel. 029054959
Sergio Mascheroni	tel. 0290091258	Elisabetta Re	tel. 0290091258

Riferimenti parrocchiali:

Don Gianni Giudici (parroco) tel. 0290091108  
Don Paolo Banfi tel. 029006376



[www.parrocchiadinoviglio.org](http://www.parrocchiadinoviglio.org)